

sostenute nella creazione di comunità di mutuo-aiuto.

Le stesse motivazioni possono pure essere addotte per l'area di San Lazzaro, anch'essa di proprietà pubblica, per la quale fu indetto analogo concorso di idee con interessanti soluzioni.

Inoltre per quest'area fu sottoscritto con la Regione Marche un protocollo di intesa che recepiva la richiesta del Direttore Generale dell'Asur, Dott. Roberto Malucelli, il quale con l'osservazione n. 427 prot. 26758 del 20 aprile 2007 richiedeva: " ... *intende confermare la necessità a procedere con la predisposizione di tutti gli atti necessari alle trasformazioni delle destinazioni urbanistiche dell'area sopra indicata (ex ospedaletto di Via Tazzoli), per assicurare, attraverso la successiva alienazione dell'area stessa, le risorse necessarie per realizzare il programma di interventi socio-sanitari concordati. Tali interventi riguardano la realizzazione della nuova RSA, il completamento delle camere operatorie del nuovo padiglione dell'Ospedale S. Croce, e la ristrutturazione di diverse parti dell'Ospedale. ...*"

L'osservazione fu accolta e l'operazione di valorizzazione avrebbe permesso, o permetterebbe, di realizzare la nuova Rsa mantenendo più che della proprietà il governo e richiedendo l'accreditamento per una struttura pubblica nella quale rispondere anche a nuove esigenze, in particolare per le cure palliative.

La scelta era quella di privilegiare la valorizzazione del patrimonio pubblico per avere le risorse necessarie per la realizzazione di opere pubbliche, anche in accordo con il privato sociale e con la fondazione bancaria, il cui ruolo deve essere quello che il Presidente Guzzetti ha ben delineato affermando: "*In quanto partecipi dell'organizzazione delle libertà sociali*" "*le Fondazioni di origine bancaria possono dimostrare la capacità di mettere a valore le risorse disponibili, ovvero determinare veri effetti moltiplicativi per se stesse e per i territori di riferimento, mostrando di agire come veri e propri catalizzatori che generano aggiuntività alle risorse già disponibili messe in campo da altri attori, rispetto ai quali si pongono spesso anche come facilitatori di dialogo*".

E' inoltre evidente che la scelta della delibera in oggetto inficia la precedente previsione di Piano e non crea relazioni e rapporti con le strutture esistenti, né crea i presupposti per una area destinata alle giovani generazioni nella quale possano trovare risposta le più diverse esperienze aggregative.

Si sottolinea che a circa 1 km di distanza, in località Chiaruccia, sono già sorte diverse strutture aggregative e sportive che ben si completano con la presenza di un impianto natatorio inserito in un contesto che sia luogo di relazioni ed incubatore di esperienze.

Gli impianti, di proprietà pubblica, sono stati realizzati senza alcun contributo pubblico, in tempi rapidissimi. La realizzazione della piscina ben si inserirebbe in tale contesto nel quale potrebbero trovare spazio altri interventi innovativi.

La zona è più facilmente raggiungibile anche dai residenti dei Comuni vicini,



Comune di Fano	
Protocollo generale: ENTRATA	
0024099	04/04/2018
Classificazione: 2018 - 6.1.0	
20180024099	
UOR: Settore 04 - URBANISTICA	

Al Sig. Sindaco

del Comune di Fano

Oggetto: Osservazione alla variante al P.R.G. vigente per la "LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA SPORTIVA DESTINATA A CENTRO NATATORIO IN LOCALITA' MADONNA PONTE" - Delibera consiliare n° 270 del 20/12/2017

Il sottoscritto Uguccioni Fabio chiede che possa essere esaminata la seguente osservazione alla delibera in oggetto pur essendo, da poco, scaduti i termini previsti dall'avviso.

Precisa di essersi recato più volte negli uffici per richiedere i tempi di pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle osservazioni e di aver appreso il giorno 29 marzo che i termini erano scaduti essendo stato pubblicato solamente sul sito.

Confida che quanto di seguito riportato possa essere comunque oggetto di approfondimento e di valutazione da parte della Giunta, della Commissione Consiliare Urbanistica e del Consiglio Comunale.

La variante adottata con la delibera in oggetto prevede il cambio di destinazione da F5 (zona per attrezzature di verde collettivo) in zona F2 (zona di verde attrezzato per lo sport) di un'area non ancora ben definita in quanto suscettibile di variazioni in ragione del tracciato delle opere compensative dell'autostrada. Infatti nella relazione illustrativa vengono ipotizzate due soluzioni: una per 38.218 mq e l'altra per 41.081 mq.

La stima del servizio patrimonio è di 762.000 euro + Iva per 30.121 mq.

Non è inoltre ben chiaro quanto evidenziato nella relazione: "*l'area interessata dalla variante rientra in misura del tutto marginale all'interno delle aree classificate, nell'ambito dei sottosistemi territoriali, come aree C*".

Motivo fondamentale della presente osservazione è il cambio di destinazione dell'area che, da più Amministrazioni, era stata vocata ad area per attività sociali, vista la contiguità con il vicino Centro Itaca, la Rsa disabili, le serre. Non è sorto casualmente in prossimità, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, il Centro Diurno per l'Alzheimer, propedeutico alla auspicabile realizzazione di un centro residenziale per rispondere alle esigenze dei malati e dei loro famigliari.

Alcuni anni fa l'intero comparto, che ora viene frazionato, fu oggetto di un concorso di idee per la realizzazione di un "Parco della Solidarietà". In tale concorso venivano presentate proposte di housing sociale che ben si differenziano da quanto previsto nelle ipotesi di realizzazione di appartamenti a Gimarra che ripercorrono canoni logori e dove l'obiettivo dell'investitore appare più quello del rendimento di una operazione meramente finanziaria che non quello di rispondere alle nuove esigenze sia delle persone sole che delle famiglie numerose, le quali debbono essere

Uguccione Fabio

Via Chiaruccia, 5

61032 Fano

famigliauguccioni@libero.it

cell. 3336179891 tel 0721862484

osservazione centro natatorio

dovendo fidare anche in una assidua frequentazione che limiti i costi di gestione.

Il Prg vigente individua in loco ben tre comparti di proprietà pubblica aventi destinazione urbanistica compatibile alla realizzazione dell'impianto natatorio: F1 ST5_p84 di mq. 21778, F5 PM ST5_P14 di mq. 293351 e F5 IC ST5_P63 di mq. 7.335.

La scheda tecnica del comparto ST5 P14 F5 PM recita:

*" Il Comparto di cui alla presente scheda individua un'area destinata alla realizzazione di interventi **polifunzionali e sportivi**. Le previsioni avranno attuazione attraverso un Piano urbanistico attuativo, esteso all'intera area del Comparto unitario così come perimetrato nelle tavole di Piano e conforme a tutte le prescrizioni delle singole zone omogenee che lo compongono. Il Piano dovrà porre particolare attenzione all'inserimento degli interventi edilizi ed infrastrutturali nell'ambiente naturale. ..."*

Si chiede pertanto di allocare l'impianto natatorio nelle aree per le quali è previsto l'insediamento di che trattasi in ossequio a tutti gli strumenti di programmazione prodotti dalle varie Amministrazioni che si sono succedute negli ultimi lustri, prescindendo dalla appartenenza o colore politico.

L'adozione della variante di che trattasi:

- comporterebbe una dilatazione dei tempi di realizzazione dell'impianto non compatibile con le esigenze e le aspettative della cittadinanza e del movimento sportivo interessato dalla disciplina, sia di questo Comune che dei Comuni contermini.
- Mortificherebbe l'aspettativa di insediamenti di carattere sociale attorno al centro Itaca ed alle altre strutture, non da ultimo il "dopo di noi".

La locazione sui comparti di proprietà pubblica in località tre ponti comporterebbe un enorme vantaggio sui tempi di realizzazione dell'opera pubblica e per questo **si chiede di soprassedere alla continuazione dell'iter amministrativo finalizzato alla approvazione definitiva della variante al PRG** di che trattasi, adoperandosi, da subito, a nuove soluzioni che, sull'esempio di tanti altri Comuni, permetta di realizzare l'opera entro dodici mesi.

Si richiede inoltre di poter assistere in fase endoprocedimentale ai lavori della Commissione consiliare che tratterà la delibera come previsto dallo Statuto Comunale.

Distinti saluti.

Fano 3 aprile 2018

Uguccione Fabio